



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Istituto Omnicomprensivo "N. Scarano"**  
**86029 Trivento (CB)**- Via Acquasantianni, s.n.c.

Telefono 0874/873470 - Fax 0874/873489 - email: [cbpm070004@istruzione.it](mailto:cbpm070004@istruzione.it) -  
[cbpm070004@pec.istruzione.it](mailto:cbpm070004@pec.istruzione.it) - sito web: [www.istitutomnicomprensivotrivento.gov.it](http://www.istitutomnicomprensivotrivento.gov.it)  
Codice Fiscale 80002060707

## *Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*



**ANNO SCOLASTICO 2025/2026**

## INDICE

PREMESSA	3
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2. FINALITA'	8
3. DESTINATARI	9
4. COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA	10
5. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	11
❖ fase burocratico - amministrativa	11
❖ fase comunicativo - relazionale	12
❖ fase educativo didattica	13
❖ fase sociale	14
6. VALUTAZIONE PERCORSO SCOLASTICO PREGRESSO E DELLA SITUAZIONE IN INGRESSO	15
7. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	16
8. CRITERI INSERIMENTO NAI	18
9. VALUTAZIONE	19
10. ORIENTAMENTO	22
11. ATTIVITA' PER NAI	23
Allegato 1: SCHEDA DI PRESENTAZIONE ALUNNI STRANIERI	25
Allegato 2: SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	26
Allegato 3: MODELLO PDP INFANZIA/PRIMARIA	
Allegato 4: MODELLO PDP SECONDARIA	

## **PREMESSA**

*Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri è un documento, redatto da un Gruppo di Lavoro composto da docenti appartenenti a tutti gli ordini di scuola dell'Istituto Omnicomprensivo di Trivento, che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF.*

*Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.*

*Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai quattro ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.*

## 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Circolare ministeriale 8 settembre 1989, n. 301

*Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.*

*Nella Circolare si affronta il tema della scolarità nella fascia di età 3-14 anni, con particolare attenzione all'allora scuola dell'obbligo (elementare e media). Si afferma che la dignità delle bambine e dei bambini con background migratorio si fonda sull'uguaglianza delle opportunità formative, principio posto alla base del diritto allo studio. Il 20 novembre dello stesso anno, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha approvato la Convenzione sui diritti dei bambini che verrà recepita dal nostro Parlamento con la legge 27 maggio 1991, n. 176. Nella Convenzione si afferma che il bambino gode di diritti inalienabili, che devono essere assicurati a quelle fasce, come i migranti, più esposte ai rischi dell'emarginazione e della vulnerabilità individuale e sociale.*

- Circolare ministeriale 4 marzo 1990, n. 205

*La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.*

*In questo documento, si afferma il principio della prospettiva interculturale «valida allo stesso tempo per gli alunni italiani e per quelli stranieri». Il problema dell'integrazione degli alunni con background migratorio viene affrontato in modo sistematico con indicazioni operative ancora oggi estremamente attuali.*

- Legge 5 febbraio 1992, n. 91

*Nuove norme sulla cittadinanza.*

*Nell'articolo 1 della legge si afferma che è cittadino per nascita il figlio di padre o di madre cittadini italiani. La legge sulla cittadinanza italiana è basata sul principio dello ius sanguinis, in base al quale acquista di diritto la cittadinanza alla nascita colui che sia nato da madre o padre cittadini italiani.*

- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286

*Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*

*Il Decreto si occupa di tutti gli aspetti riguardanti la condizione delle persone con background migratorio (disposizioni relative all'ingresso, al soggiorno, all'assistenza sanitaria, al lavoro stagionale, al ricongiungimento familiare, ecc.). In particolare, nell'art. 38 si afferma che «i minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico».*

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394

*Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*

*Nell'art. 45 del DPR si afferma che i minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico alla stregua dei coetanei italiani, «indipendentemente dalla regolarità in ordine al soggiorno».*

*Vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa delibera del collegio dei docenti, tenuto conto dell'ordinamento del paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze del corso pregresso degli studi, del titolo di studio eventualmente posseduto.*

- *Circolare ministeriale M 1° marzo 2006, n. 24*

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*

*Nel 2006, pochi mesi prima della scadenza naturale della legislatura, la ministra Letizia Moratti del governo di centro-destra presieduto da Silvio Berlusconi, ha emanato un importante documento. Si tratta delle prime Linee guida riguardanti gli alunni stranieri. In esse viene presentato un insieme di orientamenti sul piano culturale ed educativo e proposti suggerimenti organizzativo-didattici finalizzati a migliorare la qualità della loro integrazione scolastica.*

- *Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, ottobre 2007*

*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.*

*Nel Documento predisposto dall'Osservatorio per conto del Ministero dell'istruzione si sintetizzano le peculiarità dell'approccio educativo della scuola italiana verso gli alunni stranieri. Il Rapporto, molto articolato, spazia su diversi fronti, sottolineando in particolare che occorre assumere la diversità «come paradigma dell'identità stessa della scuola del pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze». Si pone, tra i molteplici problemi, anche quello dei neo-arrivati ultraquattordicenni.*

- *Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122*

*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.*

*Nell'art. 1 del DPR si afferma che «i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani».*

- *Circolare ministeriale 8 gennaio 2020, n. 2010*

*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.*

*Nella circolare si rileva l'incidenza dell'insuccesso scolastico degli studenti immigrati. Si ritiene, pertanto, opportuno fissare criteri organizzativi tali da garantire, di norma, il rispetto del limite del 30% di alunni stranieri per classe. Di fatto, però, tale soglia è risultata più formale che reale. In ogni caso, le circolari sulle iscrizioni emanate ogni anno hanno sempre confermato le disposizioni contenute nella CM n. 2/2010.*

- *Nota 19 febbraio 2014, n. 4233*

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*

*Si tratta dell'aggiornamento delle precedenti Linee guida del 2006. Il documento rappresenta uno strumento per i dirigenti scolastici, i docenti, i genitori, gli operatori delle associazioni, cui spetta il compito di rinnovare l'azione educativa e didattica a vantaggio di tutti. Una vera e propria*

*occasione di cambiamento per tutta la scuola.*

*L'articolazione del documento richiama in parte le Linee guida del 2006. Nella prima parte si afferma che «minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri che prescindono dalla loro origine nazionale».*

*Il filo conduttore di queste Linee guida è l'educazione interculturale che rifiuta «sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse». È, invece, orientata «al confronto, al dialogo e al reciproco riconoscimento e arricchimento».*

- *Legge 7 aprile 2017, n. 47*

*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).*

*Nella legge si afferma che il minore straniero non accompagnato, è «quel soggetto minorenni non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea, il quale si trova, per una qualsiasi causa, nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti, per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano».*

*La legge n. 47/2017 introduce esplicitamente il divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei MSNA, respingimento che non può essere disposto in alcun caso.*

*Lo stesso dicasi per la disciplina relativa al divieto di espulsione, divieto che può essere derogato esclusivamente per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato.*

*Stabilisce, inoltre, che debba essere nominato un tutore per ogni minore presente sul territorio italiano privo di genitori che possano esercitare la responsabilità genitoriale. Il tutore ha la rappresentanza legale del minore; agisce, pertanto, in nome e per conto del tutelato, compiendo atti giuridici e curando gli interessi della persona. In particolare, l'art. 14 si occupa dell'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo. Dal momento dell'accoglienza del MSNA nelle strutture scolastiche, dirigenti e docenti devono predisporre progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato.*

*Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 10 maggio 2024, n. 98), recante Modalità di svolgimento del colloquio del minore straniero non accompagnato, ha stabilito che il colloquio deve svolgersi il prima possibile, in ambienti idonei in grado di assicurare le migliori condizioni di ascolto.*

- *Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, 17 marzo 2022*

*Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori.*

*Costituiscono un aggiornamento delle Linee guida del 2014; si pongono dunque in continuità con i documenti precedenti aggiornando specifiche problematiche, a seguito della crisi pandemica. Si propongono di agire in una duplice direzione:*

- *specificità delle proposte integrative (diritto all'istruzione, all'apprendimento linguistico, alla mediazione linguistico-culturale, ecc.);*

- universalità dell'educazione interculturale per tutti (educazione alla cittadinanza, rispetto reciproco, valorizzazione delle diversità linguistica e culturale, ecc.).

*Le Linee guida del 2022 ripropongono le criticità più volte rilevate: scarsa presenza dei bambini stranieri nei servizi educativi 0-3 e ridotta presenza anche nelle scuole dell'infanzia. Inoltre, si sottolineano fenomeni quali il mancato accesso all'istruzione di secondo grado, le difficoltà legate al completamento degli studi, il problema dei ritardi, delle ripetenze e dell'abbandono.*

- Legge 29 luglio 2024, n. 106

*Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità per il regolare avvio dell'a.s. 2024/2025.*

*Nell'art. 11 della legge (Misure per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri), si afferma che il Ministro dell'Istruzione e del merito, in occasione del decreto degli organici, potrà disporre, dall'anno scolastico 2025/2026, «l'assegnazione di un docente destinato all'insegnamento dell'italiano per stranieri per le classi con un numero di studenti stranieri (che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione e che non sono in possesso delle competenze di base della lingua italiana) pari o superiore al 20% degli studenti della classe».*

*I benefici della legge riguarderanno anche gli alunni che non sono in possesso di competenze linguistiche di base nella lingua italiana almeno pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), pari o superiori al 20% degli studenti della classe.*

- Ministero dell'Istruzione e del Merito, Decreto ministeriale 7 settembre 2024, n. 183

*Adozione delle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica.*

*Nel decreto ministeriale n. 183/2924, si afferma che l'educazione civica contribuisce a una formazione volta a favorire l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola italiana. Una delle finalità di questo insegnamento, introdotto con la legge n. 92/2019, è quello di supportare gli insegnanti nel lavoro di integrazione, producendo nei suoi esiti coesione civica e senso della comunità, evitando che anche in Italia si verifichino «fenomeni di ghettizzazione urbana e sociale».*

## **2. FINALITA'**

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- intercettare i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie, favorendo l'accoglienza verso tutti, e veicolando e/o potenziando l'uso del codice linguistico;
- favorire la scuola nella gestione dell'inserimento, per garantire il successo formativo, una positiva inclusione scolastica, e la riduzione progressiva di fenomeni di intolleranza e razzismo;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico, oltre ai ruoli, agli strumenti e alle risorse a disposizione.



### **3. DESTINATARI**

- alunni di cittadinanza non italiana: di recente immigrazione, minori non accompagnati (MSNA), alunni provenienti da zone di guerra, in condizione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- alunni arrivati per adozione internazionale recente;
- alunni con ambiente familiare non italofono, rom, sinti e caminanti;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale Ata.

#### **4. COMMISSIONE ACCOGLIENZA**

Per organizzare l'accoglienza degli alunni, sia di quelli che si iscrivono all'inizio dell'anno, sia soprattutto di quelli che arrivano ad anno scolastico già iniziato o inoltrato, è utile costituire una Commissione Accoglienza.

La Commissione Accoglienza è composta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dai docenti dei quattro ordini di scuola, almeno uno per ogni grado;
- personale di segreteria (con ruolo consultivo).

I compiti della Commissione sono:

- il monitoraggio degli alunni stranieri presenti nella scuola;
- la rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana;
- l'analisi dei problemi e dei bisogni emersi nel corso dell'anno scolastico;
- la ricerca di materiali didattici ed informativi consultabili dai docenti;
- l'attuazione di attività di recupero linguistico, attraverso l'individuazione di risorse interne (insegnanti di lingua italiano);
- la presa visione e la divulgazione della normativa esistente.

## 5. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Nel Protocollo d'accoglienza si possono individuare fondamentalmente tre fasi:

1. Fase amministrativa.
2. Fase comunicativo – relazionale.
3. Fase educativo – didattica.
4. Fase sociale.

FASE AMMINISTRATIVA		
TAPPE DEL PERCORSO	ATTORI	AZIONI/COMPITI
Al primo contatto con la scuola	Il Dirigente Scolastico	Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• riceve la famiglia;</li> <li>• rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.</li> </ul>
Al primo contatto con la scuola.	Personale ATA di Segreteria.	Iscrizione dell'alunno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica;</li> <li>• richiede la documentazione necessaria;</li> <li>• fornisce informazioni e credenziali per l'utilizzo del Registro elettronico.</li> </ul>

<b>FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE</b>		
<b>TAPPE DEL PERCORSO</b>	<b>ATTORI</b>	<b>AZIONI/COMPITI</b>
Al momento dell'iscrizione.	Il Dirigente Scolastico.	<p>Consultazione della Commissione per l'iscrizione dell'alunno/a alla sezione/classe adeguata.</p> <p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso/coordinatore di sezione/classe.</p>
Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.	Il coordinatore di classe (con l'eventuale coinvolgimento di un mediatore linguistico).	<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• percorso migratorio;</li> <li>• conoscenze linguistiche;</li> <li>• usanze culturali;</li> <li>• presenza di intolleranze/allergie e altre indicazioni sanitarie rilevanti;</li> <li>• percorso scolastico pregresso.</li> </ul> <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• orario scolastico;</li> <li>• materiale occorrente;</li> <li>• progetti cui la sezione/classe aderisce;</li> <li>• ogni informazione aggiuntiva richiesta.</li> </ul>

<b>FASE EDUCATIVO – DIDATTICA</b>		
<b>TAPPE DEL PERCORSO</b>	<b>ATTORI</b>	<b>AZIONI/COMPITI</b>
Nella prima settimana d’inserimento nella classe.	Gli insegnanti della sezione/classe di assegnazione.	Accoglienza: <ul style="list-style-type: none"> <li>• creano un clima positivo nella classe;</li> <li>• individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor;</li> <li>• favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi;</li> <li>• facilitano la comprensione dell’organizzazione delle attività.</li> </ul>
Entro le prime settimane dall’inserimento nella classe.	Gli insegnanti della sezione/classe di assegnazione.	Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.
Nel primo mese d’inserimento.	Gli insegnanti della sezione/classe di assegnazione definitiva.	Costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

<b>FASE SOCIALE</b>		
<b>TAPPE DEL PERCORSO</b>	<b>ATTORI</b>	<b>AZIONI/COMPITI</b>
Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.	Il Dirigente Scolastico. Gli insegnanti della sezione/class e di assegnazione .	<p>Individuazione di rapporti e collaborazioni con il territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare una rete di rapporti idonei ad affrontare le problematiche connesse al fenomeno migratorio al fine di garantire l'obbligo scolastico.</li> </ul>
Nei primi mesi d'inserimento	Gli insegnanti della sezione/class e di assegnazione .	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione di incontri con gli Enti locali e/o altri soggetti istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione , orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo scolastico.</li> <li>• Condivisione delle proposte territoriali e progettazione dei piani di azione.</li> </ul>
In itinere	Gli insegnanti della sezione/class e di assegnazione .(con l'eventuale coinvolgimento di Enti e associazioni Territoriali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborazione con associazioni di volontariato, associazioni culturali e mediatori linguistico-culturali.</li> <li>• costituzione di un attento e proficuo rapporto tra la scuola e le famiglie dei minori iscritti.</li> </ul>

## **6. VALUTAZIONE PERCORSO SCOLASTICO PREGRESSO NEL PAESE D'ORIGINE E DELLA SITUAZIONE IN INGRESSO**

La Commissione Accoglienza, verifica e valuta le abilità linguistiche, logiche e spazio-temporali, tenendo conto della normativa vigente, della documentazione che certifica e specifica gli studi compiuti nel Paese di origine (pagelle, attestati, certificazioni, ecc.) e delle informazioni fornite dai genitori nel colloquio conoscitivo.

## 7. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La proposta di assegnazione alla classe e alla sezione verrà avanzata dalla Commissione accoglienza al Dirigente Scolastico, che prenderà la decisione definitiva, valutata una pluralità di fattori, primi fra tutti i criteri previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 *"i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore, rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."*

Nella proposta relativa alla scelta della classe e della sezione, si dovrà inoltre considerare:

- il numero complessivo degli alunni;
- la presenza di alunni diversamente abili, le situazioni di svantaggio non certificato e di disagio socio-ambientale, il numero di alunni ripetenti ed eventuali altre dinamiche di gruppo;
- la presenza di altri alunni stranieri e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo paese di provenienza;
- un'equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi e in tutti gli ordini.

Occorre infine ricordare che se di norma l'alunno viene assegnato alla sezione/classe successiva a quella frequentata nel paese di origine, in quanto *"l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana"*, (C.M. n°301 del 08/09/1989 e C.M. n°205 del 26/07/1990), tuttavia in alcune specifiche situazioni l'inserimento in sezione/classe non corrispondente all'età anagrafica non rappresenta un ingiustificato automatismo *"In presenza di particolari - ..... - i consigli di classe valuteranno responsabilmente la*



*possibilità di iscrivere l'alunno alla classe immediatamente inferiore a quella a cui aspira per numero di anni di studio". (C.M. n. 205 del 26/07/1990).*

## **8. CRITERI INSERIMENTO NAI**

L'alunno neo-arrivato che possiede i requisiti relativi all'età anagrafica per l'iscrizione a una delle Scuole dell'Istituto Omnicomprensivo, verrà iscritto nella classe corrispondente salvo diversa e ponderata valutazione del Collegio Docenti. Esempi:

- alunno 14enne con meno di otto anni di scolarità – inserimento nella classe 3<sup>a</sup> della Scuola Secondaria di I grado;
- alunno 14enne con otto o più anni di scolarità – inserimento nella classe 1<sup>a</sup> della Scuola Secondaria di II grado

Se gli alunni NAI sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Didattico Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo.

Per gli studenti maggiori di 16 anni, non più in obbligo scolastico, è opportuno ricorrere al Centro Territoriale Permanente per l'elaborazione di un eventuale percorso integrato.

## 9. VALUTAZIONE

Il necessario adattamento dei programmi di studio si accompagna a un parallelo adattamento dei parametri di valutazione. Nelle linee guida del MIUR si afferma che *"si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo"*.

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

Le Linee Guida del 2014, per l'accoglienza degli alunni stranieri prevedono inoltre, che:

*"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009."*

La valutazione degli alunni stranieri avrà principalmente un percorso a carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i

progressi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il team o il Consiglio di classe, dopo che gli alunni hanno seguito percorsi disciplinari personalizzati e appropriati sulla base della situazione di partenza, prenderà in considerazione i seguenti indicatori: il percorso scolastico pregresso, i risultati raggiunti nell'apprendimento dell'Italiano L2, la motivazione, la partecipazione, l'impegno, la progressione e le potenzialità di apprendimento.

Ciascun docente nell'ambito di ogni disciplina dovrà opportunamente selezionare i contenuti, le strategie e le metodologie, individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Per quanto riguarda gli Esami: "La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato".

Per quanto concerne la valutazione dell'Italiano L2 si fa riferimento ai livelli e agli indicatori previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento:

<b>Livello 1</b> <b>A1/A2</b>	Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
<b>Livello 2</b> <b>B1/B2</b>	Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente attraverso un nuovo codice comunicativo.

<b>Livello 3</b> <b>C1/C2</b>	Apprendimento della lingua per studiare. Si forniscono ulteriori indicazioni per la valutazione degli alunni non italofofoni alla luce della normativa vigente (CM 24 del 01.03.2006, CM 2 del 08.01.2010 e linee guida CM 4233 del 19.02.2014), ritenendo opportuno precisare che l'alunno non italofono può impiegare da un mese fino a 2 anni per acquisire la lingua per la comunicazione e da 5 a 7 (a seconda della difficoltà della lingua madre) per raggiungere la completa padronanza della "lingua dello studio".
----------------------------------	--

## 9. ORIENTAMENTO

Al fine di favorire il successo scolastico e prevenire la dispersione scolastica, il momento del passaggio tra ordini di scuola e l'orientamento risultano particolarmente importanti per tutti gli alunni, in particolare per quelli non italofofoni che hanno il diritto di sviluppare i propri "talenti".

"È in ogni caso della massima importanza che nelle attività di orientamento, le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi" (Linee Guida febbraio 2014).

Il team dei docenti di classe, nei seguenti casi:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine e non alfabetizzati in lingua d'origine.

Considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione nel complesso sufficiente, promuovendo l'allievo all'anno successivo. In tal modo il team dei docenti di classe concede il tempo necessario all'allievo, per poi valutare i suoi progressi nel corso degli anni successivi. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare diverse tipologie di prove di valutazione personalizzate e/o semplificate da somministrare.

## 10. ATTIVITA' PER NAI

Gli studenti neo arrivati vivono una condizione di spaesamento e disorientamento e la gestione dell'accoglienza svolge un ruolo decisivo.

Al fine di garantire un inserimento sereno ed efficace degli studenti NAI all'interno del sistema scolastico, come riportato nel report "Orientamenti interculturali", gli uffici scolastici dovrebbero incentivare un'adeguata dotazione di organico, formato sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2, a quegli istituti scolastici che hanno inserito nel proprio PTOF i laboratori di italiano L2 e agevolare l'uso gratuito, per l'insegnamento della lingua italiana e il sostegno allo studio, degli spazi della scuola per associazioni educative del territorio nel tempo extrascolastico.

Bisognerà imparare a considerare gli alunni provenienti da contesti migratori non più come portatori di bisogni, ma come portatori di diritti e di doveri attraverso azioni finalizzate a:

- valorizzare il patrimonio linguistico e culturale degli alunni stranieri;
- sostenere reti tra scuole, centri di educazione degli adulti, centri educativi ed associazioni;
- promuovere l'incontro e favorire occasioni di confronto e conoscenza reciproca.

### Prima fase per l'apprendimento dell'italiano L2 (ITABASE)

Obiettivi:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto, comprensione e produzione orale;
- l'acquisizione delle strutture linguistiche di base;
- l'acquisizione delle strutture grammaticali di base;
- l'acquisizione/consolidamento della capacità tecnica di letto/scrittura in L2.

Attività: laboratorio di italiano L2 intensivo con orario "a scalare" per circa 8-10 ore settimanali per una durata di 3-4 mesi; come previsto dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2014 i moduli

intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti e con progetti mirati.

Per garantire l'efficacia dell'intervento vanno privilegiate attività laboratoriali (laboratori linguistici) e metodologie quali il cooperative learning e il peer to peer basate sul modello di insegnamento integrato.

### Seconda fase consolidamento dell'italiano (ITASTUDIO)

Obiettivi:

- rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2;
- fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per l'apprendimento comune.

Attività: consolidare gli strumenti e i materiali didattici; agire da facilitatori per veicolare l'italiano anche attraverso lo studio delle diverse discipline attraverso l'uso di glossari plurilingui, testi e strumenti multimediali semplificati.

### Terza fase degli apprendimenti comuni

Obiettivi:

- individuare le difficoltà che permangono
- intervenire al fine di mitigare gli ostacoli linguistici per garantire il successo formativo degli studenti e il loro benessere;

Attività: introdurre dei momenti di confronto interculturale tra le giovani generazioni sfruttando l'occasione di un punto di vista diverso (geografico, storico, economico, linguistico, ecc).

Le modalità di gestione della classe utilizzate per gestire la sua intrinseca eterogeneità come la mediazione e le facilitazioni possono risultare utili anche con gli studenti stranieri.



## ALLEGATO 1 - SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

ALUNNO/A \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

### **Livello di conoscenza della Lingua Italiana:**

- ☐ Comunicazione zero (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- ☐ Comunicazione orale (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- ☐ Comunicazione scritta e orale (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- ☐ Conoscenza limitata della lingua per lo studio (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- ☐ Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

### **Indicare se l'alunno è inserito**

- ☐ in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- ☐ in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Il ritardo scolastico n° anni di ritardo \_\_\_\_\_

### **Conoscenza di altra lingua:**

- ☐ no
- ☐ sì

1. Se sì, quale? \_\_\_\_\_

Firma della commissione

---

---

**ALLEGATO 2 - SCHEDA DI PRESENTAZIONE DI ALUNNI STRANIERI**

ALUNNO/A \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

**Dati anagrafici**☐ Maschio ☐ Femmina

Età \_\_\_\_\_

Stato in cui è nato \_\_\_\_\_

Cittadinanza \_\_\_\_\_

Stato d'origine del padre \_\_\_\_\_

Stato d'origine della madre \_\_\_\_\_

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia?.....

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare

☐ a partire dall'inizio dell'anno scolastico☐ ad anno scolastico inoltrato

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente

☐ ha frequentato la scuola regolarmente☐ ha frequentato la scuola saltuariamente☐ si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia, nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

☐ scuola dell'infanzia \_\_\_\_\_☐ scuola primaria \_\_\_\_\_☐ scuola secondaria di primo grado \_\_\_\_\_

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

☐ NO \_\_\_\_\_☐ Sì \_\_\_\_\_

Se sì, specificare per quanti anni. \_\_\_\_\_

**N.B.** I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.

Firma della commissione

\_\_\_\_\_